



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

COORDINATORE

**Dr. Massaro Francesco**

DIRIGENTE SETTORE

**D.ssa Passari Maria**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
<b>6</b>	<b>18/01/2011</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	-	-

Oggetto:

*Piano d'azione regionale per la lotta al Punteruolo rosso delle palme - Aggiornamento della delimitazione delle aree interessate dall'emergenza dal *Rhynchophorus ferrugineus*.- Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010.*

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- a. la Direttiva del Consiglio n. 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214 "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni ed integrazioni;
- c. la Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010 che modifica la decisione 2007/365/CE relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- d. il decreto ministeriale 9 Novembre 2007 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE (GU n. 37 del 13-2-2008);
- e. il decreto dirigenziale n. 22 del 09.02.2010 "Aggiornamento della delimitazione delle aree interessate dall'emergenza del punteruolo rosso della palma. Attuazione del decreto ministeriale 9 Novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).- Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE. Con Allegati"
- f. la deliberazione di G.R. n° 6849 del 24/11/1993 con la quale è stato identificato il Servizio fitosanitario regionale con il Servizio 03 del Settore SIRCA;

### CONSIDERATO che:

- a. non esiste un intervento risolutivo che riesca a garantire risultati certi per il controllo del *R. ferrugineus*;
- b. una corretta strategia di difesa si debba basare sulla combinazione di più misure fitosanitarie la cui scelta dipende, in molti casi, dalle specifiche circostanze;
- c. il *R. ferrugineus* in Campania è ormai presente in quasi tutte le aree dove sono presenti piante sensibili per cui occorre differenziare le misure fitosanitarie da adottare in tali aree da quelle da adottare in occasione di nuovi ritrovamenti;

### TENUTO CONTO

- a. delle raccomandazioni riportate nel Report della Missione della Commissione Europea - DG(SANCO)/2010-8601- del 01 - 12 Marzo 2010 al fine di valutare e monitorare la situazione e i controlli relativi *Anoplophora chinensis* and *glabripennis*, *Diabrotica virgifera virgifera*, *Dryocosmus kuriphilus*, *Rhynchophorus ferrugineus* e valutare il sistema di sorveglianza degli organismi nocivi.
- b. del Piano d'azione nazionale approvato dal Comitato fitosanitario nazionale nella seduta del 15 dicembre 2010;

### RITENUTO di dover:

- a. aggiornare, ai sensi della succitata Decisione della commissione 2010/467/CE, la delimitazione delle diverse zone interessate dal *R. ferrugineus* secondo le risultanze dei monitoraggi espletati fino alla data del 31 dicembre 2010;
- b. definire "zona di contenimento" il territorio in cui ricadono i comuni che in base al decreto dirigenziale 22 del 09.02.2010 già erano inseriti nella «zona insediamento»;
- c. definire "zona infestata" l'intero territorio comunale dove è stata accertata la presenza, dopo il 08.09.08 del *R. ferrugineus* su piante di palme sensibili e dove sono adottate misure fitosanitarie di eradicazione;
- d. definire "zona cuscinetto" il territorio comunale ricadente in una fascia di dieci chilometri a partire dal confine esterno della "zona di contenimento" o della "zona infestata" dove sono adottate misure fitosanitarie per impedire l'introduzione del *R. ferrugineus*;

- e. approvare l'elenco dei comuni i cui territori rientrano nella "zona di contenimento", nella "zona infestata" e nella "zona cuscinetto", definite ai sensi del presente decreto, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
- f. approvare la cartografia con le perimetrazioni della "zona contenimento", "della zona infestata" e della "zona cuscinetto" che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2);
- g. considerare "zona libera" dal *R. ferrugineus* le aree non ricadenti nelle predette zone delimitate e dove sono condotte indagini sistematiche per confermare tale *status*;
- h. approvare il "Piano d'azione regionale" (Allegato n. 3), le "procedure per il rilascio del "Passaporto delle piante" per le palme (Allegato n. 4) ed i fac-simile di Verbale di accertamento nei vivai di palme (Allegati n. 5 e n. 6) che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- i. abrogare il decreto regionale n. 22 del 09.02.2010 "Aggiornamento della delimitazione delle aree interessate dall'emergenza del punteruolo rosso della palma. Attuazione del decreto ministeriale 9 Novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).– Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE. Con Allegati;"

VISTO il DRD n°70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore SIRCA

#### DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. aggiornare, ai sensi della Decisione della commissione 2010/467/CE, la delimitazione delle diverse zone interessate dal *R. ferrugineus* secondo le risultanze dei monitoraggi espletati fino alla data del 31 dicembre 2010;
2. definire la "zona di contenimento" quale territorio comunale che in base al decreto dirigenziale 22 del 09.02.2010 già erano inseriti nella «zona insediamento»;
3. definire la "zona infestata" quale territorio comunale dove è stata accertata la presenza del *R. ferrugineus* dopo l'approvazione del decreto dirigenziale n. 440 del 08.09.08 su piante di palme sensibili e dove sono adottate misure fitosanitarie di eradicazione;
4. aggiornare la "zona cuscinetto" quale territorio comunale ricadente in una fascia di dieci chilometri a partire dal confine esterno della "zona di contenimento" o della "zona infestata";
5. approvare l'elenco dei comuni i cui territori rientrano nella "zona di contenimento", nella "zona infestata" e nella "zona cuscinetto" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
6. approvare la cartografia con la perimetrazione della "zona di contenimento", della "zona infestata" e della "zona cuscinetto" che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2);
7. considerare "zona libera" dal *R. ferrugineus* le aree non ricadenti nelle predette zone delimitate e dove sono condotte indagini sistematiche per confermare tale *status*;
8. approvare il "Piano d'azione regionale" con le relative misure fitosanitarie da applicare nelle diverse zone interessate dal *R. ferrugineus* che, allegato al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3);
9. approvare le "procedure per il rilascio del "Passaporto delle piante" per le palme (Allegato n. 4) ed i fac-simile di Verbale di accertamento nei vivai di palme (Allegati n. 5 e 6);
10. stabilire che i STAPA CePICA svolgano un'adeguata informazione ed assistenza tecnica ai soggetti pubblici e privati proprietari di piante di palme e promuovano azioni di formazione e aggiornamento per gli operatori del verde cittadino in merito alla specifica problematica;
11. abrogare il decreto regionale n. 22 del 09.02.2010 "Aggiornamento della delimitazione delle aree interessate dall'emergenza del punteruolo rosso della palma. Attuazione del decreto ministeriale 9 Novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma

*Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).– Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE.  
Con Allegati;”

Il presente decreto è trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, telematicamente ai Dirigenti dei STAPA CePICA, all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione in ragione, ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

PASSARI

				Allegato 1
Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95	
ANDRETTA	ACERNO	ACERRA	AILANO	
APICE	AGEROLA	AFRAGOLA	AMALFI	
AQUILONIA	AIELLO DEL SABATO	AGROPOLI	AQUARA	
ARIANO IRPINO	AIROLA	ALBANELLA	ARIENZO	
ATENA LUCANA	ALFANO	ALTAVILLA SILENTINA	ARPAIA	
BASELICE	ALIFE	AMOROSI	ARZANO	
BISACCIA	ALTAVILLA IRPINA	ANGRI	ASCEA	
BONITO	ALVIGNANO	AVERSA	AVELLA	
BUONABITACOLO	ANACAPRI	BACOLI	BARONISSI	
BUONALBERGO	APOLLOSA	BAIANO	BELLONA	
CAGGIANO	ARPAISE	BATTIPAGLIA	CAIAZZO	
CAIRANO	ATRANI	BELLIZZI	CAMIGLIANO	
CALITRI	ATRIPALDA	BOSCOREALE	CAPODRISE	
CALVI	AULETTA	BOSCOTRECASE	CAPRIATI A VOLTURNO	
CAMPOLATTARO	AVELLINO	BRUSCIANO	CARDITO	
CARIFE	BAGNOLI IRPINO	CAIANELLO	CARINARO	
CASALBORE	BAIA E LATINA	CAIVANO	CARINOLA	
CASALBUONO	BARANO D'ISCHIA	CALVIZZANO	CASALNUOVO DI NAPOLI	
CASTEL BARONIA	BELLOSGUARDO	CAMPAGNA	CASALUCE	
CASTELFRANCI	BENEVENTO	CAMPOSANO	CASANDRINO	
CASTELFRANCO IN MISCANO	BONEA	CANCELLO E ARNONE	CASAPESENNA	
CASTELNUOVO DI CONZA	BRACIGLIANO	CAPACCIO	CASAVATORE	
CASTELPAGANO	BUCCIANO	CAPUA	CASORIA	
CASTELVETERE IN VALFORTORE	BUCCINO	CARBONARA DI NOLA	CASTELVENERE	
CIRCELLO	CALABRITTO	CASAGIOVE	CELLOLE	
COLLE SANNITA	CALVANICO	CASAL DI PRINCIPE	CESA	
CONZA DELLA CAMPANIA	CALVI RISORTA	CASAMARCIANO	CICERALE	
FLUMERI	CAMEROTA	CASAMICCIOLA TERME	CONTRONE	
FOIANO DI VAL FORTORE	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	CASAPULLA	CONTURSI TERME	
FONTANAROSA	CAMPORA	CASERTA	CRISPANO	
FRAGNETO L'ABATE	CANDIDA	CASTEL MORRONE	DUGENTA	
FRAGNETO MONFORTE	CANNALONGA	CASTEL SAN GIORGIO	DURAZZANO	
FRIGENTO	CAPOSELE	CASTELLABATE	FAICCHIO	
GESUALDO	CAPRI	CASTELLAMMARE DI STABIA	FALCIANO DEL MASSICO	
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	CAPRIGLIA IRPINA	CASTELLO DI CISTERNA	FELITTO	
GRECI	CASALDUNI	CASTELVOLTURNO	FRANCOLISE	
GROTTAMINARDA	CASALETTO SPARTANO	CAVA DEI TIRRENI	FRATTAMINORE	
GUARDIA LOMBARDI	CASALVELINO	CERCOLA	GRAGNANO	

Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95
LACEDONIA	CASELLE IN PITTARI	CERVINO	GRAZZANISE
LAPIO	CASOLA DI NAPOLI	CETARA	GRICIGNANO D'AVERSA
LUOGOSANO	CASSANO IRPINO	CICCIANO	GRUMO NEVANO
MELITO IRPINO	CASTEL CAMPAGNANO	CIMITILE	ISCHIA
MIRABELLA ECLANO	CASTEL DI SASSO	COMIZIANO	ISPANI
MOLINARA	CASTEL SAN LORENZO	CURTI	LIMATOLA
MONTAGUTO	CASTELCIVITA	DOMICELLA	MACERATA CAMPANIA
MONTE SAN GIACOMO	CASTELLO MATESE	EBOLI	MARZANO APPIO
MONTECALVO IRPINO	CASTELNUOVO CILENTO	ERCOLANO	MASSA DI SOMMA
MONTEFALCIONE	CASTELPOTO	FISCIANO	MASSA LUBRENSE
MONTEFALCONE DI VAL FORTORA	CASTELVETERE SUL CALORE	FORIO	MELIZZANO
MONTEFUSCO	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	FRATTAMAGGIORE	META DI SORRENTO
MONTEMILETTO	CAUTANO	FRIGNANO	MINORI
MONTESANO SULLA MARCELLANARA	CELLE DI BULGHERIA	GIFFONI SEI CASALI	MONTESARCHIO
MONTEVERDE	CENTOLA	GIFFONI VALLE PIANA	MONTORO SUPERIORE
MORRA DE SANCTIS	CEPPALONI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	MOSCHIANO
NUSCO	CERASO	LAURO	MUGNANO DI NAPOLI
PADULA	CERRETO SANNITA	LIBERI	ORTA D'ATELLA
PADULI	CERVINARA	LIVERI	PALOMONTE
PAGO VEIANO	CESINALI	LUSCIANO	PASTORANO
PATERNOPOLI	CHIANCHE	MADDALONI	PELLEZZANO
PERTOSA	CHIUSANO SAN DOMENICO	MAIORI	PERDIFUMO
PESCO SANNITA	CIORLANO	MARANO DI NAPOLI	PIANA DI MONTE VERNA
PIETRADEFUSI	COLLIANO	MARCIANISE	PIANO DI SORRENTO
PIETRELCINA	CONCA DEI MARINI	MARIGLIANELLA	PORTICO DI CASERTA
POLLA	CONCA DELLA CAMPANIA	MARIGLIANO	POSITANO
PRATOLA SERRA	CONTRADA	MARZANO DI NOLA	PRAIANO
REINO	CORBARA	MELITO DI NAPOLI	PRESENZANO
ROCCA SAN FELICE	CORLETO MONFORTE	MERCATO SANSEVERINO	PROCIDA
SALA CONSILINA	CUCCARO VETERE	MONDRAGONE	RAVELLO
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CUSANO MUTRI	MONTE DI PROCIDA	RAVISCANINA
SAN GIORGIO DEL SANNIO	DRAGONI	MONTECORVINO PUGLIANO	ROCCA D'EVANDRO
SAN GIORGIO LA MOLARA	FOGLIANISE	MONTECORVINO ROVELLA	ROCCADASPIDE
SAN MANGO SUL CALORE	FONTEGRECA	MONTORO INFERIORE	ROCCAMONFINA
SAN MARCO DEI CAVOTI	FORCHIA	NAPOLI	ROCCAPIEMONTE
SAN NAZZARO	FORINO	NOCERA INFERIORE	SAN CIPRIANO D'AVERSA
SAN NICOLA BARONIA	FORMICOLA	NOCERA SUPERIORE	SAN MARCO EVANGELISTA
SAN PIETRO AL TANAGRO	FRASSO TELESINO	NOLA	SAN PIETRO INFINE
SAN RUFO	FURORE	OLEVANO SUL TUSCIANO	SAN SALVATORE TELESINO
SAN SOSSIO BARONIA	FUTANI	OTTAVIANO	SAN TAMMARO

Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95
SANTA CROCE DEL SANNIO	GALLO MATESE	PAGANI	SANTA MARIA LA CARIT <sup>L</sup>
SANTA PAOLINA	GALLUCCIO	PAGO DEL VALLO DI LAURO	SANT'AGATA DEI GOTI
SANT'ANDREA DI CONZA	GIANO VETUSTO	PALMA CAMPANIA	SANT'AGNELLO
SANT'ANGELO ALL' ESCA	GIOI	PARETE	SANT'ANTIMO
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	GIOIA SANNITICA	PIEDIMONTE MATESE	SANT'ARPINO
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	GIUNGANO	PIGNATARO MAGGIORE	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
SANT'ARSENIO	GROTTOLELLA	POGGIOMARINO	SIRIGNANO
SANTOMENNA	GUARDIA SANFRAMONDI	POLLENA TROCCHIA	SOLOPACA
SANZA	LACCO AMENO	POMIGLIANO D'ARCO	SPARANISE
SASSANO	LAUREANA CILENTO	POMPEI	TAURANO
SAVIGNANO IRPINO	LAURINO	PONTECAGNANO FAIANO	TELESE TERME
SCAMPITELLA	LAURITO	PORTICI	VALLE DI MADDALONI
STURNO	LAVIANO	POZZUOLI	VALLO DELLA LUCANIA
TAURASI	LETINO	QUALIANO	VICO EQUENSE
TEGGIANO	LETTERE	QUARTO	VILLA DI BRIANO
TEORA	LIONI	RECALE	VITULAZIO
TORELLA DEI LOMBARDI	LUSTRA	ROCCARAINOLA	VOLLA
TORRE LE NOCELLE	MAGLIANO VETERE	SALERNO	
TREVICO	MANOCALZATI	SAN CIPRIANO PICENTINO	
VALLATA	MERCOGLIANO	SAN FELICE A CANCELLO	
VALLESACCARDA	MIGNANO MONTE LUNGO	SAN GENNARO VESUVIANO	
VENTICANO	MOIANO	SAN GIORGIO A CREMANO	
VILLAMAINA	MOIO DELLA CIVITELLA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	
VILLANOVA DEL BATTISTA	MONTANO ANTILIA	SAN MANGO PIEMONTE	
ZUNGOLI	MONTECORICE	SAN MARCELLINO	
	MONTEFORTE CILENTO	SAN MARZANO SUL SARNO	
	MONTEFORTE IRPINO	SAN NICOLA LA STRADA	
	MONTEFREDANE	SAN PAOLO BEL SITO	
	MONTELLA	SAN PRISCO	
	MONTEMARANO	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	
	MORCONE	SAN VALENTINO TORIO	
	MORIGERATI	SAN VITALIANO	
	MUGNANO DEL CARDINALE	SANTA MARIA A VICO	
	NOVI VELIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	
	OGLIASTRO CILENTO	SANTA MARIA LA FOSSA	
	OLIVETO CITRA	SANT'ANASTASIA	
	OMIGNANO	SANT'ANTONIO ABATE	
	ORRIA	SARNO	
	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	SAVIANO	
	OTTATI	SCAFATI	

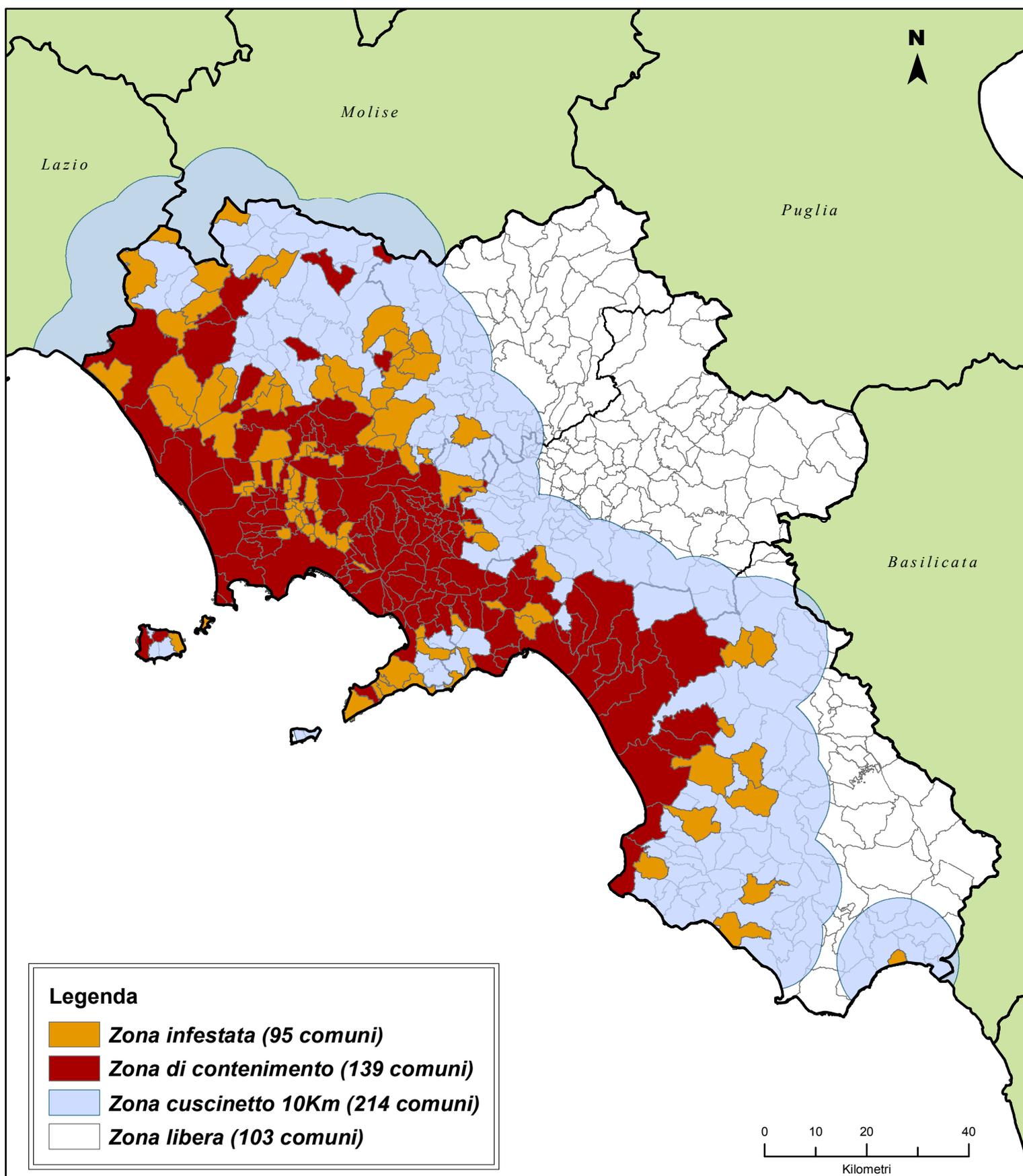
Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95
	PANNARANO	SCISCIANO	
	PAOLISI	SESSA AURUNCA	
	PAROLISE	SIANO	
	PAUPISI	SOMMA VESUVIANA	
	PERITO	SORRENTO	
	PETINA	SPERONE	
	PETRURO IRPINO	STRIANO	
	PIAGGINE	SUCCIVO	
	PIETRAMELARA	TEANO	
	PIETRAROJA	TERZIGNO	
	PIETRASTORNINA	TEVEROLA	
	PIETRAVAIRANO	TORRE ANNUNZIATA	
	PIMONTE	TORRE DEL GRECO	
	PISCIOTTA	TRECASE	
	POLLICA	TRENTOLA DUCENTA	
	PONTE	TUFINO	
	PONTELANDOLFO	VAIRANO PATENORA	
	PONTELATONE	VIETRI SUL MARE	
	POSTIGLIONE	VILLA LITERNO	
	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	VILLARICCA	
	PRATA SANNITA	VISCIANO	
	PRATELLA		
	PRIGNANO CILENTO		
	PUGLIANELLO		
	QUADRELLE		
	QUINDICI		
	RIARDO		
	RICIGLIANO		
	ROCCABASCERANA		
	ROCCAGLORIOSA		
	ROCCAROMANA		
	ROCCHETTA E CROCE		
	ROFRANO		
	ROMAGNANO AL MONTE		
	ROSCIGNO		
	ROTONDI		
	RUTINO		
	RUVIANO		
	SACCO		
	SALENTO		

Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95
	SALVITELLE		
	SALZA IRPINA		
	SAN GIOVANNI A PIRO		
	SAN GREGORIO MAGNO		
	SAN GREGORIO MATESE		
	SAN LEUCIO DEL SANNIO		
	SAN LORENZELLO		
	SAN LORENZO MAGGIORE		
	SAN LUPO		
	SAN MARTINO SANNITA		
	SAN MARTINO VALLE CAUDINA		
	SAN MAURO CILENTO		
	SAN MAURO LA BRUCA		
	SAN MICHELE DI SERINO		
	SAN NICOLA MANFREDI		
	SAN POTITO SANNITICO		
	SAN POTITO ULTRA		
	SANTA LUCIA DI SERINO		
	SANTA MARINA		
	SANT'ANGELO A CUPOLO		
	SANT'ANGELO A FASANELLA		
	SANT'ANGELO A SCALA		
	SANT'ANGELO D'ALIFE		
	SANTO STEFANO DEL SOLE		
	SAPRI		
	SASSINORO		
	SCALA		
	SENERCHIA		
	SERINO		
	SERRAMEZZANA		
	SERRARA FONTANA		
	SERRE		
	SESSA CILENTO		
	SICIGNANO DEGLI ALBURNI		
	SOLOFRA		
	SORBO SERPICO		
	STELLA CILENTO		
	STIO		
	SUMMONTE		
	TOCCO CAUDIO		

Comuni in zona libera 103	Comuni in zona cuscinetto 214	Comuni zona contenimento 139	Comuni zona infestata 95
	TORA E PICCILLI		
	TORCHIARA		
	TORRACA		
	TORRE ORSAIA		
	TORRECUSO		
	TORRIONI		
	TORTORELLA		
	TRAMONTI		
	TRENTINARA		
	TUFO		
	VALLE AGRICOLA		
	VALLE DELL'ANGELO		
	VALVA		
	VIBONATI		
	VITULANO		
	VOLTURARA IRPINA		

# DIFFUSIONE DEL PUNTERUOLO ROSSO AL 31 - 12 - 2010

allegato 2



## Piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* – Punteruolo rosso della palma.

### 1. Premessa

Il presente Piano d'azione regionale, di seguito denominato Piano, ha lo scopo di individuare le azioni e le misure fitosanitarie che il Servizio fitosanitario regionale è tenuto ad adottare al fine di eliminare il *Rhynchophorus ferrugineus* nelle “zone infestate” e di contenerlo, nel breve periodo, nelle “zone di contenimento”, definite dall'art. 2 del decreto ministeriale di recepimento della Decisione della Commissione 2010/467/UE.

Il Piano è stato elaborato sulla falsa riga del Piano d'azione nazionale e tiene conto delle esperienze maturate in Campania sulla lotta al predetto insetto che, allo stato attuale, si deve basare su una strategia di difesa basata su una gestione integrata di più misure fitosanitarie (IPM), la cui scelta dipende molte volte dalle specifiche circostanze ambientali.

Le misure fitosanitarie sono state definite tenendo conto degli: .” Orientamenti sui programmi di eliminazione degli organismi nocivi” — ISPM n. 9 della FAO e l’“Impiego di misure integrate in un approccio sistematico alla gestione dei rischi relativi agli organismi nocivi” — ISPM n. 14 della FAO nonché delle attuali conoscenze tecnico scientifiche in materia.

Le stesse misure fitosanitarie sono riferite a tutti i “vegetali sensibili” definiti dalla Decisione della commissione 2010/467/UE, di seguito indicati “palme”, ovunque ubicate.

Il presente Piano vuole definire anche le attività che devono svolgere i diversi soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure fitosanitarie e sarà aggiornato allorquando saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

### 2. Riferimenti normativi

- Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;
- Decisione della commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della commissione 2008/776/CE del 06 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010 che modifica la decisione 2007/365/CE relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decreto ministeriale “Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche” (in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale).
- Decreto legislativo n° 152 del 03/04/06 integrato e modificato dal Decreto legislativo n° 284 del 08/11/06.
- Decreto del Ministro all'Ambiente di attuazione all'art.184 del D.Lvo 152 D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 G.U. 24 del 29 gennaio.

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 «testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 “ Incolumità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco”;
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 Conversione in legge del disegno di legge 8 luglio 2010, n. 105 recante misure urgenti in materia di energia e disposizioni per le energie rinnovabili;
- Decreto n. 22 del 09.02.2010 - Aggiornamento della delimitazione delle aree interessate dall'emergenza del punteruolo rosso della palma. Attuazione del decreto ministeriale 9 Novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).– Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE. (GU n. 37 del 13-2-2008). Con Allegati

### 3. Ambito di applicazione

Il presente Piano trova applicazione su tutto il territorio regionale per la protezione delle piante di palme riconosciute sensibili dalla Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010 il cui fusto alla base ha un diametro superiore a 5 cm, di: *Areca catechu*, *Arecastrum romanzoffianum*, *Arenga pinnata*, *Borassus flabellifer*, *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Calamus merillii*, *Caryota maxima*, *Caryota cumingii*, *Chamaerops humilis*, *Jubea chilensis*, *Livistona australis*, *Livistona decipiens*, *Metroxylon sagu*, *Cocos nucifera*, *Corypha gebanga*, *Corypha elata*, *Elaeis guineensis*, *Howea forsteriana* *Oreodoxa regia*, *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix theophrasti*, *Phoenix sylvestris*, *Sabal umbraculifera*, *Trachycarpus fortunei* e *Washingtonia spp.*;

Nel caso in cui il Servizio fitosanitario regionale accerti infestazioni di *R. ferrugineus* su nuove specie vegetali, il Piano d'azione trova applicazione anche per queste ultime.

### 4. Importazioni

Al fine di contribuire ad armonizzare sull'intero territorio regionale e nazionale il soddisfacimento dei requisiti per gli spostamenti dei vegetali sensibili importati da Paesi terzi, previsti dall'allegato I, punto 2, lettera d) del D.M “**Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche**” si stabiliscono le seguenti procedure operative quando nella rubrica «Dichiarazione supplementare» è indicato che i vegetali sensibili, compresi quelli raccolti in habitat naturali sono stati coltivati per un periodo di almeno un anno prima dell'esportazione in un luogo di produzione:

- i) registrato e controllato dal Servizio fitosanitario nel Paese di origine e
- ii) in cui i vegetali sono stati coltivati in un sito a protezione fisica totale per impedire l'introduzione dell'organismo nocivo o sono stati utilizzati trattamenti preventivi adeguati;
- iii) in cui non sono state rilevate manifestazioni dell'organismo nocivo nel corso dei controlli ufficiali effettuati almeno ogni tre mesi o immediatamente prima dell'esportazione.

L'importatore o l'agente doganale che intende importare vegetali sensibili secondo i requisiti sopra indicati effettua la specifica richiesta al Servizio fitosanitario regionale competente per il punto di entrata. L'istanza deve contenere anche i dati identificativi dei luoghi di destino in modo da poter acquisire preventivamente, dal Servizio fitosanitario competente per territorio di destino, il parere sull'idoneità del sito dove devono essere tenute le piante per almeno un anno,

in particolare per quanto concerne la protezione fisica totale con reti metalliche. Il Servizio fitosanitario regionale competente per il punto di entrata con l'acquisizione della richiesta di controllo fitosanitario e il parere sull'idoneità del sito dove devono essere tenute le piante dispone i controlli documentali, di identità e fitosanitari al fine di verificare il soddisfacimento dei requisiti di cui all'allegato III, parte A, punto 17 e all'allegato IV, parte A, sezione I, punti 34, 36.1 e 37 del decreto legislativo n. 214/2005 nonché il soddisfacimento dei requisiti per l'importazione di cui all'allegato I, punto 1 del predetto DM.

I vegetali così importati possono essere successivamente movimentati, previo rilascio dell'autorizzazione all'uso dello specifico Passaporto delle Piante, solo se dal momento dell'introduzione sono stati coltivati per almeno un anno in sito a protezione fisica totale con reti metalliche per impedire l'introduzione e/o la diffusione dell'organismo specifico e nei controlli trimestrali non sono state riscontrate manifestazioni di *R. ferrugineus*.

## 5. Obbligo comunicazioni

I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo nelle zone infestate (allegato 1) e nelle aree ritenute indenni (zona cuscinetto e zona libera) sono obbligati a darne immediata comunicazione allo STAPA CePICA competente per territorio che dispone specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune nell'ambito di quelle individuate dal presente Piano.

In tutti i casi in cui negli areali sopra descritti è accertata la presenza dell'insetto (anche dalla cattura nelle trappole) o suoi sintomi di infestazioni su piante riconosciute sensibili, lo STAPA CePICA ne dà immediata comunicazione al SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale e alla competente Amministrazione comunale, affinché il Servizio fitosanitario centrale possa effettuare entro cinque giorni la notifica alla Commissione UE e agli altri Stati membri. Dette comunicazioni possono essere anticipate anche via e mail: [servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it](mailto:servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it)

Nelle zone di contenimento (allegato 1) chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo può darne comunicazione allo STAPA CePICA competente per territorio che può disporre accertamenti specifici per valutare le misure fitosanitarie più opportune e ne dà comunicazione alla competente Amministrazione comunale. Per velocizzare gli interventi le segnalazioni possono essere effettuate anche via email, ancora meglio allegando foto delle piante sintomatiche o ritenute tali.

In tutti i casi i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante infestate sono tenuti a comunicare allo STAPA CePICA competente per territorio la data di inizio delle misure fitosanitarie disposte dallo stesso Ufficio.

### **IN EVIDENZA**

#### **IN AREE RITENUTE INDENNI O INFESTATE**

- comunicazioni da parte dei proprietari o detentori che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo
- in caso di nuovi ritrovamenti lo STAPA CePICA ne dà immediata comunicazione (massimo entro tre giorni) al SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale con l'indicazione delle misure ufficiali adottate
- i proprietari o detentori comunicano allo STAPA CePICA la data di inizio delle operazioni disposte dallo stesso ufficio.

#### **IN AREE DI CONTENIMENTO**

- i proprietari o detentori comunicano allo STAPA CePICA la data di inizio delle operazioni di disposte dallo stesso Ufficio.

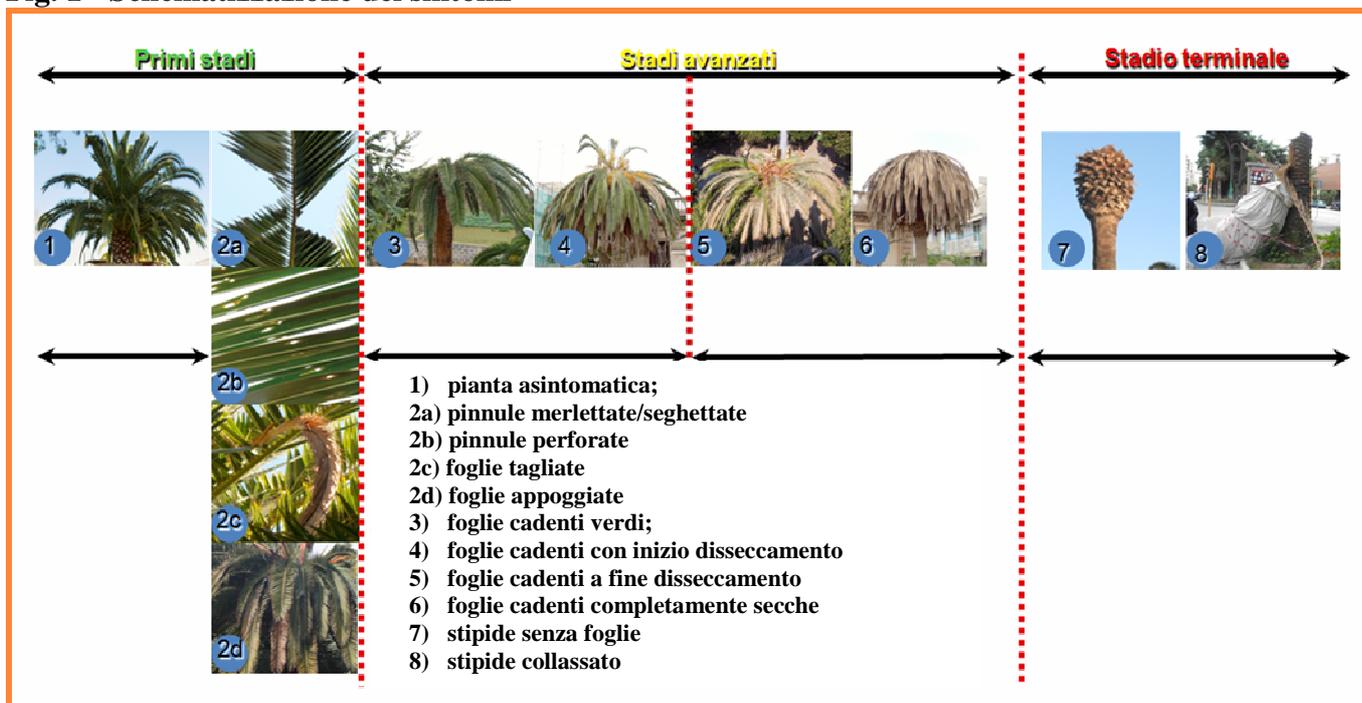
## 6. Misure relative al monitoraggio intensivo tramite ispezioni e metodi adeguati, comprese le trappole a feromone almeno nelle zone infestate

Nelle zone infestate da meno di tre anni, nelle zone cuscinetto e nelle zone indenni gli STAPA CePICA eseguono annualmente indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo o determinare eventuali indizi di infestazione dei vegetali sensibili attraverso ispezioni sistematiche, con la collaborazione delle amministrazioni comunali per quanto di loro competenza.

Il monitoraggio ufficiale è eseguito dagli Ispettori fitosanitari e dal personale tecnico di supporto di cui all'art. 35 del D.lgs 214/05 espressamente incaricato, con la collaborazione dei tecnici o altro personale delle Amministrazioni comunali e se del caso con altri soggetti pubblici o privati per quanto di loro competenza.

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive, avvalendosi eventualmente anche di piattaforme aeree o binocoli. Vanno ricercati i primi sintomi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra.

Fig. 1 - Schematizzazione dei sintomi



Occasionalmente l'infestazione può essere localizzata alla base dello stipite, in tal caso il fogliame è del tutto asintomatico e la parte del tronco infestata risulta al tatto poco consistente ed emette un forte odore di putrido dovuto ai tessuti marcescenti e in fermentazione. Tali infestazioni basali sono stati rilevati soprattutto su *P. canariensis* di piccola - media altezza, massimo di 5 - 6 metri.

Il monitoraggio visivo può essere supportato dall'utilizzo di trappole a feromone. In tal caso le trappole sono da posizionare lontano dalle palme, (almeno 100 metri). L'utilizzo delle trappole nelle zone infestate ha lo scopo soprattutto di monitorare i voli dell'insetto in modo da poter individuare il periodo più opportuno per effettuare eventuali trattamenti insetticidi.

Nelle zone cuscinetto non si consiglia l'utilizzo delle trappole in quanto ci sono dati contrastanti sulle reali capacità attrattive delle stesse trappole.

In caso di nuovi ritrovamenti in zone indenni, quindi anche in zone cuscinetto, è attivato un monitoraggio in tutta la nuova zona infestata con la collaborazione delle amministrazioni comunali. In particolare, vanno effettuate osservazioni ripetute nell'area contigua alla pianta o alle piante infestate per un raggio minimo di 100 metri. Tale monitoraggio rafforzato deve essere svolto su tutte le piante sensibili ubicate nelle proprietà private e pubbliche e nei confronti dei proprietari deve essere svolta un'azione di informazione sulla corretta gestione dell'emergenza.

Il personale incaricato di attuare il monitoraggio registra i dati rilevati su apposita scheda (appendice 1) per tutti gli esemplari visionati, indipendentemente dalla presenza o meno di *R. ferrugineus*. I risultati di tali indagini sono comunicati al SeSIRCA – Servizio fitosanitario entro il 31 dicembre di ogni anno attraverso un report riepilogativo informatizzato riportante i dati delle schede e le misure fitosanitarie adottate secondo lo schema riportato in appendice 2. Le segnalazioni di attacchi su eventuali nuove specie sensibili non precedentemente segnalate in Campania sono comunicate al SeSIRCA - Servizio fitosanitario entro tre giorni dal ritrovamento e anticipate via email all'indirizzo: [servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it](mailto:servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it).

#### **IN EVIDENZA**

<p><b>gli STAPA CePICA trasmettono al SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale i risultati dei monitoraggi entro il 31 dicembre di ogni anno con report finale di tipo informatizzato contenente i dati delle schede di rilevamento e le misure ufficiali adottate, secondo lo schema allegato in appendice n. 2</b></p>
--

#### **7. Misure preventive da attuare in tutte le zone**

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. Sulla base delle esperienze maturate risulta necessario adottare strategie preventive e di tipo protettivo per impedire infestazioni su nuove palme.

Un'efficace strategia di difesa prevede:

- l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano di minimizzare ferite o lesioni alla palma;
- l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del coleottero in questione;
- accurata potatura delle foglie/infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fiorali, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale quando il volo degli adulti è limitato;
- eliminazione dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi nei periodi in cui la temperatura è al di sopra dei 10 – 15 °C, o se indispensabili, coprire e disinfettare le ferite in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto. Le superfici di taglio possono essere denaturate anche con ipoclorito di sodio. Se i tagli sono effettuati nel periodo invernale, quando il rinfocoro ha una ridotta o assente attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché non cicatrizzano facilmente per cui lo stesso vanno protetti. La potatura delle foglie verdi nel periodo di volo dell'insetto, pur associata ad un trattamento insetticida, non presenta sufficienti garanzie in quanto la persistenza dell'efficacia dell'insetticida è sicuramente inferiore a quella attrattiva dei tagli, per cui per un principio di precauzionalità tale pratica è da escludere in tale periodo oppure sono da intensificare i trattamenti insetticidi.

## 7.1 Trattamenti insetticidi

Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia sono da realizzare con prodotti a tanto autorizzati dal Ministero della Salute.

Devono essere privilegiate modalità applicative a basso impatto ambientale come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie e che interessa tutta la circonferenza dello stipite.

Il ricorso all'endoterapia nello stipite riduce i rischi tossicologici, tuttavia dovrebbero essere acquisite maggiori conoscenze sull'efficacia delle singole molecole e sulle modalità di applicazione dei prodotti insetticidi.

I trattamenti insetticidi preventivi sono da articolare come di seguito specificato:

- a) nelle zone indenni i trattamenti possono anche essere omessi o ridotti nel numero;
- b) nelle zone infestate si distinguono tre periodi per effettuare i trattamenti:
  - i) periodo primaverile: 1 marzo - 30 giugno in cui è previsto n. 1 applicazione insetticida localizzata alla chioma, alle prime catture rilevate con trappole se disponibili o in coincidenza dell'innalzamento delle temperature superiori ai 15 – 18 °C, seguita dopo un mese da un'ulteriore applicazione o da n.1 applicazione in endoterapia per chiudere a fine giugno con un altro trattamento insetticida localizzato alla chioma.
  - ii) nel periodo estivo: 1 luglio al 31 agosto, in linea generale, non si effettua alcuna applicazione insetticida soprattutto nelle zone turistiche.
  - iii) nel periodo autunnale: dal 1 settembre al 15 novembre 3/4 applicazioni come nel periodo primaverile.

In caso di trattamenti con nematodi entomopatogeni particolare attenzione deve essere posta sulle modalità applicative e sulle condizioni operative in modo da garantirne le migliori condizioni di attività (appendice n. 3).

In aree pubbliche e nei giardini privati è possibile l'impiego anche di alcuni Prodotti per Piante Ornamentali (PPO), privilegiando quelli ad azione sistemica (appendice n.4).

### IN EVIDENZA

- in aree libere, escluso quelle cuscinetto, la prevenzione si basa sulle buone pratiche agronomiche e monitoraggio visivo
- in aree infestate, incluso quelle cuscinetto, la prevenzione si basa sulle buone pratiche agronomiche, sul monitoraggio visivo e sulla protezione con insetticidi privilegiando modalità applicative a basso impatto ambientale. La protezione deve essere effettuata dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno con temperature superiori a 15-18 °C;
- in linea generale le applicazioni devono essere effettuate su base mensile; interventi sporadici sono scarsamente efficaci.

## 8. Misure di risanamento

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi fitosanitari regionali, **quando non hanno l'apice vegetativo compromesso** possono, con buona probabilità, essere recuperate.

Il principio si basa sull'eliminazione di tutti gli stadi **biologici** vitali dell'insetto presenti sulla chioma e sullo stipite.

Le tecniche di risanamento possono essere diverse ma basate essenzialmente nell'eliminare infestazioni quando sono iniziali e limitate.

Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori per l'impossibilità di comprendere con un esame visivo il grado dell'infestazione, si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano in trattamenti:

- meccanici di risanamento – dendrochirurgia o potatura energica
- insetticidi (chimici, biologici, fisici, ecc.).

La buona riuscita dell'intervento dipende dal grado dell'infestazione. In linea generale si attuano interventi curativi quando ci si trova dai primi stadi sintomatici - fase 2, agli stadi avanzati in fase 3 e 4, riportati nella schematizzazione dei sintomi. Oltre tale stadio si procede all'abbattimento e alla distruzione.

### 8.1 La dendrochirurgia

La dendrochirurgia va effettuata da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di arrivare alla completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova).

La rimozione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale dipende la possibilità di rigermogliare. Anche il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione influenza il buon esito. Infatti interventi effettuati in primavera portano ad una più rapida ricostituzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno / inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere il buon esito dell'intervento. Nonostante si verifichi tale criticità, è bene intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva in quanto si sa bene che all'interno della pianta l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali. Alcuni elementi operativi circa la dendrochirurgia sono riportati in appendice n. 5.

### 8.2 Trattamenti insetticidi di risanamento

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e vanno impiegati solo quelli autorizzati all'uso dal Ministero della Salute. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici.

Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica secondo quanto specificato al punto 7.1.

#### IN EVIDENZA

##### GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO VANNO REALIZZATI

- associando interventi meccanici (dendrochirurgia o potatura energica) e insetticidi (chimici, biologici, fisici, ecc.)
- da personale qualificato
- quanto prima (essendo trattamenti di risanamento significa che quando si interviene già è tardi, già l'insetto ha attaccato la pianta)

## 9. Misura ufficiale dell'abbattimento e distruzione

### 9.1 Misura ufficiale dell'abbattimento

Quando la palma è palesemente compromessa si deve procedere all'immediato **abbattimento** con relativa distruzione dei tessuti infestati.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano al Servizio fitosanitario regionale la data di inizio delle operazioni di abbattimento le quali vanno effettuate

quanto prima possibile. Abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto. Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico o rete antinsetto. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Lo STAPA CePICA competente per territorio valuta se disporre che le operazioni di abbattimento siano da effettuate sotto controllo ufficiale al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di compiere voli di diversi chilometri.

In particolare è necessario rispettare le seguenti regole:

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- 5) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti sanitizzanti autorizzati per gli usi civili.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella zona del capitello per cui in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata all'infestazione. La sezione del tronco lasciata in piedi va trattata con paste protettive per evitare reinfestazioni.

Nelle operazioni di abbattimento si deve tener in considerazione che le palme e soprattutto la *P. canariensis* possono pesare diverse tonnellate e questo dovrebbe essere considerato nella redazione del Piano Operativo di Sicurezza.

#### **IN EVIDENZA**

##### **GLI INTERVENTI DI ABBATTIMENTO VANNO REALIZZATI**

- da personale qualificato
- quando le piante sono completamente compromesse o non c'è la volontà del proprietario a tentare il risanamento
- tempestivamente

## **9.2 Misura ufficiale della distruzione delle piante**

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. ferrugineus* è rappresentato dalla distruzione delle parti attaccate a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente in ambiente confinato), incenerimento o altro trattamento termico.

Gli STAPA CePICA, sentito il SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale, possono prendere in considerazione anche modalità alternative di distruzione delle parti attaccate semprechè sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto.

Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di abbattimento e distruzione comunicano allo STAPA CePICA competente per territorio la fine delle operazioni, trasmettendone specifica autodichiarazione ai sensi di legge. Le modalità di smaltimento sono effettuate conformemente alla specifica normativa in materia e sotto la responsabilità del produttore di rifiuto o se del caso, sottoprodotto.

#### **IN EVIDENZA**

<b>GLI INTERVENTI DI ABBATTIMENTO VANNO REALIZZATI</b>
--

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- da personale qualificato</li><li>- tempestivamente</li></ul> |
|--|

### **10. Collaborazioni**

Al fine di agevolare l'adozione delle misure ufficiali sopra specificate e per la buona riuscita dell'applicazione del presente Piano è necessario coinvolgere:

- i tecnici dei Servizi di sviluppo agricolo;
- le Amministrazioni Comuni per le collaborazioni in fase di monitoraggio e accesso ai luoghi ove ci sono palme nonchè nell'eliminazione adeguata di tutti i vegetali sensibili, infestati o sospetti, indipendentemente dalla loro ubicazione, dal fatto che siano di proprietà pubblica o privata o dalla persona o ente che ne è responsabile;
- i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, in qualità di proprietari di molte aree pubbliche o private, per l'attuazione delle misure fitosanitarie;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle palme;
- gli ordini professionali;
- i Consorzi di difesa;
- le Camere di commercio;
- le Università ed Enti di ricerca.

### **11. Formazione e Informazione**

Il SeSIRCA - Servizio fitosanitario regionale promuove collaborazione con gli Enti territoriali per l'attuazione delle azioni di:

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato delle infestazioni a livello regionale
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione del *R ferrugineus*. con particolare riferimento alla individuazione dei sintomi iniziali, alle operazioni di pulizia prevenzione e cura;
- promozione di iniziative di collaborazione tra Comuni, ditte di manutenzione del verde per la corretta applicazione delle misure di profilassi;
- promozione di iniziative per stimolare nuove opportunità d'attività economiche derivanti dalla adozione di sistemi di triturazione/compostaggio/trattamento termico, per lo smaltimento di materiale vegetali.

### **13. Linee di sperimentazione applicata**

Il SeSIRCA - Servizio fitosanitario regionale promuove linee di ricerca applicata o la validazione ufficiale di tecniche operative. Le principali tematiche che andrebbero approfondite sono:

- messa a punto di protocolli di difesa integrata, a minimo impatto ambientale, il cui target sia il verde urbano ed i giardini domestici. L'attività dovrebbe essere finalizzata anche a fornire

dossier ai fini registrativi per quelle tipologie di prodotti che per essere utilizzate devono essere autorizzati dal Ministero della Salute;

- messa a punto di protocolli per l'impiego delle trappole nelle diverse aree interessate dalla problematica;
- valutazione dell'efficacia di trappole attrattive associate ad insetticidi o a entomoparassiti;
- indagine sui livelli di resistenza naturale ed adattamento di altre specie di palme alle infestazioni;
- valutazione dell'efficacia del monitoraggio con microtelecamere montate su droni, palloni frenati o aste telescopiche;
- valutazione dell'efficacia del monitoraggio con la tecnologia del "naso artificiale";
- valutazione dell'efficacia sulla reale efficacia di entomopatogeni quali *Heterorhabditis indica*, *H. bacteriophora*, *Steinernema abbasi*, *Beauveria bassiana* e *Metarhizium anisopliae* che, soprattutto in laboratorio, hanno mostrato una certa efficacia.
- validazione di protocolli applicativi per trattamenti insetticidi con microonde.

## SCHEDA RILEVAMENTO *Rhynchophorus ferrugineus*\*

TECNICO RILEVATORE	
--------------------	--

AZIENDA Denominazione	Comune	Località	Coordinate in UTM 33.....E .....N
Specie botanica:	PIANTA ISOLATA <input type="checkbox"/>	Età	
	GRUPPI DI PIANTE <input type="checkbox"/>		
	VIVAIO O GARDEN <input type="checkbox"/>		
	Diametro medio tronco	Altezza tronco	

Data rilevamento:
-------------------

Data ritrovamento:
--------------------

Misure ufficiali da prescrivere:
<input type="checkbox"/> Prevenzione                      n. piante _____ <input type="checkbox"/> Risanamento                      n. piante _____ <input type="checkbox"/> Abbattimento ..... n. piante _____ <input type="checkbox"/> Altro
Annotazioni- Osservazioni:

\*Nb. Al fine di acquisire in tempo reale i dati inerenti la localizzazione dei focolai di *Rhynchophorus ferrugineus* la presente scheda è da trasmettere tempestivamente via email al SeSIRCA – Servizio Fitosanitario Regionale [servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it](mailto:servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it) oppure [r.ferrara@maildip.regione.campania.it](mailto:r.ferrara@maildip.regione.campania.it) in occasione di tutti i rilevamenti, compresi eventuali segnalazioni precedenti.

**Report finale dei risultati del monitoraggio e delle misure ufficiali adottate - anno \_\_\_\_\_**

DATA RILEVAMENTO	RILEVATORE	COMUNE	Coordinate UTM 33____E	Coordinate UTM ____N	PROPRIETARIO	LOCALITA' INDIRIZZO	SPECIE BOTANICA (*)	PIANTE ISOLATE	GRUPPI DI PIANTE	VIVAI GARDEN	RISULTATO ACCERTAMENTO		MISURE UFFICIALI PRESCRITTE			DATA NOTIFICA MISUR
											N. PIANTE ASINTOMATICHE	N. PIANTE SINTOMATICHE	Preventive	Risanamento	Combattimento	

### **Le regole per una corretta applicazione dei nematodi entomopatogeni**

Per una pianta di medie dimensioni vanno utilizzati almeno 50 milioni di nematodi disciolti in non meno di 20 litri di acqua.

Il trattamento con nematodi è da ripetere a distanza di 20 - 25 giorni, evitando il periodo caldo secco.

- 1) circoscrivere l'impiego alla primavera e all'autunno
- 2) al momento del trattamento la pianta deve essere umida per consentire la mobilità dei nematodi, ma non saturo di acqua.
- 3) versare il contenuto della confezione in un contenitore con almeno 3-4 litri di acqua a temperatura ambiente (15-20°C) e mescolare sino a disperderlo completamente.
- 4) travasare la miscela in un normale annaffiatore per un'applicazione diretta o pompa a spalla o altro applicatore con il volume d'acqua necessario per l'applicazione, sempre senza usare acqua fredda.
- 5) rimuovere eventuali filtri più sottili ed utilizzare ugelli di almeno 0,5 mm di diametro (meglio 0,8 – 1mm);
- 6) distribuire la sospensione o direttamente con l'annaffiatore o a mezzo di attrezzature a bassa pressione, max 2-3-bar.
- 7) agitare la sospensione anche durante l'applicazione per evitare il deposito dei nematodi sul fondo e garantire una distribuzione omogenea del prodotto.
- 8) assicurare una buona umidità della pianta anche nelle settimane successive all'applicazione, con irrigazioni frequenti ma senza dilavare
- 9) lavare le attrezzature prima dell'impiego al fine di evitare la presenza di residui di fitofarmaci;
- 10) trattare con temperature comprese tra i 13-15°C e i 22°C
- 11) trattare durante le ore o nelle giornate meno luminose.

**PPO - Prodotto per Piante Ornamentali (\*)**

aggiornamento del 28/10/2010 , Reg. = numero registrazione, Form.= formulato

- 1. CIP Reg.14724 Form.AL CIPERMETRINA**
- 2. CIPERBLOC Reg. 11744 Form.AL CIPERMETRINA**
- 3. KENYAGREEN I N 10818 Form.SC PIRETRINE+PIPERONIL BUTOSSIDO**
- 4. MAVRIK CASA GIARDINO Reg.11997 Form. EW FLUVALINATE**
- 5. MAVRIK PRONTO USO Reg. 11723 Form.AL FLUVALINATE**
- 6. PIPERCIP Reg. 11893 Form.AL CIPERMETRINA+PIPERONIL BUTOSSIDO**
- 7. TAU AL Reg.13350 Form. AL FLUVALINATE**

La miscela dei prodotti insetticidi con olio minerale consente una maggiore persistenza e penetrazione degli stessi nella pianta

EC: Emulsione concentrata

AL: Liquido pronto all'uso

WP: Polvere bagnabile

EW: Emulsione acquosa

SC: Liquido concentrato

(\*) in questa tabella sono riportati i formulati che possono essere applicati come PPO sulle palme contro il punteruolo rosso. Sono stati esclusi i formulati aerosol e quei prodotti che non hanno efficacia per il brevissimo tempo di persistenza.

### **Elementi fondamentali della dendrochirurgia**

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le precauzioni per impedire la diffusione dell'insetto:

- evitare di operare in giornate molto ventose;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;
- cippatura del materiale asportato preferibilmente in loco;
- trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che sono ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica per agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani. Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiata, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali per essere mantenute devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia di infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma alla pianta e per permettere l'allontanamento delle acque meteoriche, quindi si procede ad un'irrorazione di soluzione insetticida/fungicida, in quanto l'apertura di ferite attrae l'insetto.

## Procedure per il rilascio del “Passaporto delle piante” per le palme.

In base alla vigente normativa fitosanitaria le piante di palme “sensibili” prodotte in Italia possono essere movimentate solo se sono accompagnate dal Passaporto delle piante Ce di cui al Titolo V del decreto legislativo n. 214/2005; al fine di garantire la piena tracciabilità degli spostamenti anche le palme destinate ad utilizzatori finali non professionali devono essere accompagnate dal predetto Passaporto.

L’autorizzazione all’uso del Passaporto può essere rilasciata se le piante di palme “sensibili” sono state coltivate in un luogo di produzione (singolo appezzamento del vivaio) che il Servizio fitosanitario ha riconosciuto indenne sulla base di controlli fitosanitari espletati per almeno due stagioni vegetative consecutive.

Di conseguenza, solo le produzioni di palme che sono state controllate per almeno due stagioni vegetative consecutive possono essere autorizzate allo spostamento e quindi possono essere rilasciate le autorizzazioni all’uso dei relativi Passaporti delle piante.

Il vivaista in allegato alla domanda di autorizzazione all’uso del Passaporto delle piante allega:

- 1) una mappa dettagliata del luogo di produzione con l’individuazione dei singoli lotti omogenei per specie, diametro e relativa consistenza numerica di tutti gli esemplari di specie sensibili presenti, anche se non destinati alla vendita;
- 2) una cartografia 1:25000 con indicazione del luogo di produzione;
- 3) un piano di controllo secondo un proprio “protocollo fitosanitario” approvato dal Servizio fitosanitario regionale;
- 4) una dichiarazione comprovante che le piante presenti nel luogo di produzione sono state ivi coltivate per l’intero ciclo di vita e che le piante di altra provenienza sono separate e opportunamente distinte.

Gli Ispettori fitosanitari incaricati dei controlli verificano preliminarmente che sia stata prodotta la predetta documentazione dal vivaista. In sede di accertamento redigono apposito “verbale di accertamento trimestrale vivai palme” (allegato 5) e con lo stesso notificano al responsabile del vivaio l’obbligo di rispettare il “protocollo fitosanitario” e di comunicare l’eventuale presenza di piante attaccate dal *R. ferrugineus* o suoi sintomi.

Al fine di monitorare su tutto il territorio campano i controlli effettuati nei vivai di palme è trasmessa al SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale, l’istanza del vivaista ed il Verbale di accertamento di cui sopra.

Gli stessi Ispettori, al termine del periodo di controllo redigono apposito “Verbale di accertamento finale vivai palme” (allegato 6) e con lo stesso:

- 1) notificano al responsabile del vivaio l’obbligo di comunicare preventivamente allo STAPA CePICA - Servizio fitosanitario gli spostamenti delle piante di palme in entrata ed uscita dal vivaio;
- 2) propongono o meno l’emissione del Passaporto delle piante per le specie e i quantitativi che sono stati sottoposti a controlli fitosanitari nei due cicli vegetativi.

Il dirigente dello STAPA CePICA visto il predetto Verbale di accertamento finale nonché quelli precedenti, riferiti questi ultimi ad almeno due stagioni vegetative, emette il nulla osta per l’emissione del Passaporto delle piante e trasmette l’intera documentazione al SeSIRCA – Servizio fitosanitario

regionale per le valutazioni del caso e, in caso di esito positivo, si procede al rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante.

Per mantenere lo *status* di luogo di produzione indenne dopo il rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto, le misure fitosanitarie adottate devono essere costantemente applicate dal vivaista durante la stagione di crescita e tutti i requisiti devono essere soddisfatti e verificati attraverso controlli ufficiali periodici in loco. I dati riepilogativi, in formato digitale, sono trasmesse al SeSIRCA entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Al fine di confermare l'assenza dell'organismo nocivo, detti controlli sono effettuati preferibilmente ogni 3 mesi dagli ispettori fitosanitari sulle piante sensibili presenti nel luogo di produzione.

Qualora si rileva la presenza dell'organismo nocivo viene distrutto il lotto interessato, cessa lo status di luogo di produzione indenne, viene revocata l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante Ce e sono adottate le necessarie e specifiche misure fitosanitarie.

Tale procedura per il rilascio del Passaporto delle piante è adottata per la movimentazione delle piante sensibili prodotte in luoghi di produzione ubicati nella "zona infestata" o nella "zona contenimento" e nella "zona cuscinetto".

Il rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto per piante sensibili prodotte in luoghi di produzione ubicati in "zone libere" dal *R. ferrugineus* di cui agli allegati n. 1 e n. 2 del presente provvedimento ha una procedura di tipo ordinario, molto più semplice, riconducibile alla presentazione della richiesta di iscrizione al RUP e di autorizzazione all'uso del Passaporto, alla dimostrazione dell'adozione di un protocollo tecnico da parte del vivaista, verificato e valutato in fase di accertamento dagli Ispettori fitosanitari a tanto incaricati, alla compilazione del "verbale di accertamento finale vivai palme" ed all'emissione del nulla osta del Dirigente dello STAPA CePICA competente per territorio.

Nel caso in cui viene accertato un nuovo focolaio in una zona precedentemente dichiarata libera e nella quale è ubicato, anche nella relativa zona cuscinetto, un vivaio già autorizzato all'uso del Passaporto delle piante Ce lo STAPA CePICA notifica alla ditta gli obblighi fitosanitari relativi al nuovo *status* e verifica il rispetto degli stessi.

Nel caso in cui ricorrono gli estremi per richiedere l'autorizzazione all'uso del Passaporto di sostituzione l'acquirente commerciale effettua la richiesta allo STAPA CePICA competente per territorio; l'Ispettore fitosanitario effettua accertamenti fitosanitari di tipo documentale e di campo e propone o meno il rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto di sostituzione per la partita ispezionata. Durante i predetti accertamenti è notificato al responsabile del vivaio l'obbligo di:

- comunicare preventivamente allo STAPA CePICA - Servizio fitosanitario gli spostamenti delle piante di palme in entrata ed uscita dal vivaio;
- tenere le palme autorizzate con il Passaporto di sostituzione in lotti separati;
- adottare un protocollo tecnico atto a prevenire attacchi di Punteruolo rosso.

Per i vivai commerciali ubicati nella "zona infestata" o nella "zona contenimento" e nella "zona cuscinetto" l'autorizzazione all'uso del Passaporto di sostituzione è subordinata anche in questo caso al riconoscimento e al mantenimento dello status di "luogo di produzione indenne per cui dopo il rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto di sostituzione, le misure fitosanitarie adottate dal vivaista devono essere costantemente applicate a tutte le piante presenti in vivaio, già autorizzate all'uso del Passaporto di sostituzione e non ancora commercializzate.

## **1. Estensione autorizzazione Passaporto delle piante per nuove palme ritenute sensibili dalla Decisione della Commissione Europea 2010/467/UE del 17 agosto 2010**

Con l'emanazione della Decisione della Commissione 2010/467/UE di modifica della Decisione 2007/365/CE sono state definite piante sensibili e quindi soggette a Passaporto delle piante anche le *Arecastrum romanzoffiana* e *Howea forsteriana* il cui fusto alla base presenti un diametro superiore a 5 cm. Il Passaporto delle piante può essere rilasciato anche per queste specie solo dopo che per due anni sono state sottoposte a controlli ufficiali trimestrali e nessun sintomo o presenza di *R. ferrugineus* è stato segnalato nell'appezzamento produttivo.

Alcuni casi pratici:

**a) Vivaista già in possesso dell'Autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante Ce per palme**

Il vivaista che ha in coltivazione le nuove specie sensibili richiede al Servizio fitosanitario regionale per il tramite dello STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando il modello in appendice, l'estensione dell'Autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante Ce.

Nel caso in cui dagli accertamenti trimestrali realizzati dagli Ispettori fitosanitari durante i due anni prima del rilascio di un precedente Passaporto delle piante, nella descrizione della consistenza delle piante di palme in vivaio, **emerge** che sono state controllate anche le nuove specie sensibili si procede alla redazione di un verbale di accertamento finale con riassunto di tutte le attività ispettive svolte.

Nel caso in cui dagli accertamenti trimestrali realizzati dagli Ispettori fitosanitari durante i due anni prima del rilascio di un precedente Passaporto delle piante, nella descrizione della consistenza delle piante di palme in vivaio, **non emerge** che sono state controllate anche le nuove specie sensibili si procede alla redazione di un verbale di accertamento finale in cui l'Ispettore fitosanitario attesta espressamente che "nell'ambito degli accertamenti fitosanitari trimestrali (indicando gli estremi identificativi dei singoli accertamenti) ha verificato comunque:

- 1) la presenza delle nuove piante sensibili in numero di \_\_\_\_\_
- 2) le stesse piante sensibili non mostravano sintomi o presenza di *R. ferrugineus*.

Il dirigente dello STAPA CePICA visto il predetto Verbale di accertamento emette il nulla osta per l'emissione del Passaporto delle piante e trasmette l'intera documentazione al SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale per le valutazioni del caso e, in caso di esito positivo, si procede al rilascio dell'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante.

Nel caso in cui le nuove specie sensibili, pur essendo presenti in vivaio, non sono state controllate dagli Ispettori fitosanitari negli accertamenti trimestrali, non si procede al rilascio dell'estensione dell'Autorizzazione all'uso del Passaporto.

**b) Vivaista non in possesso dell'Autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante Ce per palme ma che è sottoposto ai controlli trimestrali per aver già presentato specifica istanza**

Il vivaista che ha in coltivazione le nuove specie sensibili richiede al Servizio fitosanitario regionale, per il tramite dello STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando sempre il modello in appendice, l'estensione della richiesta di Autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante Ce.

In tal caso se le nuove specie sono state controllate ufficialmente, in quanto già inserite nei verbali di accertamento trimestrali o attestate con dichiarazione dell'Ispettore fitosanitario come nel caso precedente, si tiene conto di tale periodo per il soddisfacimento dei controlli biennali.

Nel caso in cui non è accertato ufficialmente non si possono tener in alcun conto i pregressi accertamenti trimestrali in quanto non sono ufficializzati i controlli sulle nuove specie sensibili.

## Allegato 4 / appendice 1

Al SeSIRCA per il tramite dello  
STAPA CEPICA  
Servizio Fitosanitario  
di \_\_\_\_\_

**Oggetto:** Richiesta estensione Autorizzazione Passaporto delle piante per le Palme - Decisione della Commissione Europea 2010/467/UE del 17 agosto 2010 che modifica la Decisione della Commissione 2007/365/CE e 2008/776/CE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_  
del Vivaio \_\_\_\_\_, sito nel Comune di \_\_\_\_\_  
Via/località \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_ tel  
\_\_\_\_\_ e mail \_\_\_\_\_

autorizzato dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura – Servizio fitosanitario regionale all’uso del Passaporto delle piante CE per le Palme Prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per:

Appezamento n° \_\_\_\_\_, autorizzazione n° \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_;

Appezamento n° \_\_\_\_\_, autorizzazione n° \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_;

Appezamento n° \_\_\_\_\_, autorizzazione n° \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_;

### CHIEDE

per :

***Arecastrum romanzoffiana*** (sinonimi: *Syagrus romanzoffiana*, *Cocos plumosa*, *Cocos romanzoffiana*) presenti nell’Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_; Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_; Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_.

***Howea forsteriana*** (sinonimo: *Kentia forsteriana*) presenti nell’Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_; Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_; Appezamento n° \_\_\_\_ n° piante \_\_\_\_.

l’estensione delle suindicate autorizzazioni all’uso del Passaporto delle piante in quanto le stesse già sono state controllate dagli Ispettori fitosanitari durante gli accertamenti trimestrali;

di sottoporsi ai controlli trimestrali per il successivo rilascio dell’autorizzazione all’uso del Passaporto.

Si allega la planimetria aggiornata degli appezzamenti produttivi con la localizzazione di tutte le specie di palme aziendali, con indicazione del numero e del diametro delle piante.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Timbro e Firma del richiedente





 <p>REGIONE CAMPANIA</p>		 <p>SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE</p>		<p align="center"><b>VERBALE ACCERTAMENTO FINALE VIVAI PALME</b></p> <p align="center">( da compilare per ogni Centro Aziendale )</p>			
<p>Servizio Fitosanitario Regione Campania STAPA CePICA di _____</p>				<p>Decisione della commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 e sue modifiche</p> <p>DM - Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma <i>Rhynchophorus ferrugineus</i>. Recepimento decisione della Commissione 2007/365/Ce e sue modifiche.</p>			
<p><b>ISPETTOR... FITOSANITARI</b></p>		<p>ISPEZIONE DEL</p>		<p>PER IL VIVAIO E' PRESENTE IL SIG.</p>		<p>IN QUALITA' DI</p>	
<p align="center"><b>RAGIONE SOCIALE</b></p>				<p align="center"><b>CODICE PRODUTTORE</b></p>		<p align="center"><b>CODICE CENTRO AZIENDALE</b></p>	
						<p align="center">0</p>	
<p align="center"><b>UBICAZIONE del CENTRO AZIENDALE (Via o località)</b></p>							
<p align="center"><b>COORDINATE UTM DEL CENTRO AZIENDALE</b></p>		<p align="center"><b>Superficie Tot</b> Ettari Are Ca</p>		<p align="center">Comune</p>		<p align="center">Provincia</p>	
<p>E</p>		<p>N</p>					
<p>APPEZZAMENTO PRODUTTIVO N° 0 1</p>		<p>IDENTIFICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE AFFERENTE AL SU INDICATO CENTRO AZIENDALE: (Comune, indirizzo, dati catastali, superficie)</p>					
<p>COORDINATE UTM DELL'APPEZZAMENTO PRODUTTIVO</p>							
<p>E</p>		<p>N</p>					
<p>APPEZZAMENTO PRODUTTIVO N° 0 2</p>		<p>IDENTIFICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE AFFERENTE AL SU INDICATO CENTRO AZIENDALE: (Comune, indirizzo, dati catastali, superficie)</p>					
<p>COORDINATE UTM DELL'APPEZZAMENTO PRODUTTIVO</p>							
<p>E</p>		<p>N</p>					
<p>APPEZZAMENTO PRODUTTIVO N° 0 3</p>		<p>IDENTIFICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE AFFERENTE AL SU INDICATO CENTRO AZIENDALE: (Comune, indirizzo, dati catastali, superficie)</p>					
<p>COORDINATE UTM DELL'APPEZZAMENTO PRODUTTIVO</p>							
<p>E</p>		<p>N</p>					
<p>PROTOCOLLO FITOSANITARIO ADOTTATO PER LE PIANTE SENSIBILI Ø FUSTO SUP. a 5 cm E VALIDATO IN DATA: _____, DALL'ISPETTORE FITOSANITARIO:</p> <p>APPEZZAMENTI PRODUTTIVI</p> <p><input type="checkbox"/> 01   <input type="checkbox"/> 02   <input type="checkbox"/> 03</p>		<p>PROTOCOLLO TECNICO ADOTTATO IN AZIENDA</p>		<p>PRESENTE <input type="checkbox"/>   NON PRESENTE <input type="checkbox"/></p>		<p>VALIDO <input type="checkbox"/>   NON VALIDO <input type="checkbox"/></p>	
<p>Note:</p>		<p>PLANIMETRIA AZIENDALE CON UBICAZIONE PIANTE PALME</p>		<p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>PROTEZIONE FISICA</p>	
				<p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>TRATTAMENTI CHIMICI</p>	
				<p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>CADENZA DEGLI INTERVENTI GG. <input type="text"/></p>	
				<p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>USO DI TRAPPOLE</p>	
				<p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p>			
<p>CONTROLLI FITOSANITARI PRECEDENTI</p>		<p>DATA</p>		<p>APPEZZAMENTI PRODUTTIVI</p>		<p>PRESENZA PUNTERUOLO ROSSO</p>	
						<p>ISPETTORI FITOSANITARI</p>	
		<p>N°</p>		<p>01 02 03</p>		<p>SI NO</p>	
		<p>N°</p>		<p>01 02 03</p>		<p>SI NO</p>	
		<p>N°</p>		<p>01 02 03</p>		<p>SI NO</p>	
		<p>N°</p>		<p>01 02 03</p>		<p>SI NO</p>	
		<p>N°</p>		<p>01 02 03</p>		<p>SI NO</p>	

RISULTANZE ACCERTAMENTO FINALE	DATA	APEZZAMENTI PRODUTTIVI		PRESENZA PUNTERUOLO ROSSO				RISPETTO PROTOCOLLO FITOSANITARIO			
		N°	01	SI		NO		SI		NO	
		N°	02	SI		NO		SI		NO	
		N°	03	SI		NO		SI		NO	
Osservazioni											

IL/I SOTTOSCRITT.. ISPETTOR.. FITOSANITARI \_\_\_\_\_, IN BASE ALLE RISULTANZE DELL'ACCERTAMENTO FINALE

PROPONE/PROPONGONO IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO PER LE SEGUENTI SPECIE SENSIBILI:

Appezzamento	N°	SPECIE	N. PIANTE CON Ø FUSTO SUP. 5 Cm e Inferiore a 40 cm	N. PIANTE CON Ø SUP. 40 Cm	TOTALE PIANTE x passaporto	N. PIANTE CON Ø FUSTO INF. 5 Cm (non soggette a passaporto)
Appezzamento	1					
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						
Appezzamento						

NON PROPONE/PROPONGONO IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO PER I SEGUENTI MOTIVI: \_\_\_\_\_

#### PRESCRIZIONI

Con il presente verbale si notifica al responsabile del vivaio Sig. \_\_\_\_\_, l'obbligo di comunicare preventivamente allo STAPA CePICA di: \_\_\_\_\_ - Servizio fitosanitario, gli spostamenti delle piante di palme in entrata ed uscita.

Il Sig. \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ è a conoscenza che è obbligato ai sensi del D.lgs 214/05 a segnalare tempestivamente allo STAPA CePICA di: \_\_\_\_\_ - Servizio fitosanitario, l'eventuale presenza del R. ferrugineus o suoi sintomi nel luogo di produzione.

Copia del presente verbale, redatto in duplice copia, viene consegnato al responsabile fitosanitario del vivaio.

IL RESPONSABILE FITOSANITARIO DEL VIVAIO

ISPETTOR.. FITOSANITARI

